

CORONAVIRUS: ECCO LE MISURE DEL DECRETO, VIETATO MUOVERSI DA COMUNI DEL FOCOLAIO

23 Febbraio 2020



ROMA – “Allo scopo di evitare il diffondersi di epidemie, nei comuni o nelle aree nei quali risulta positiva almeno una persona per la quale non si conosce la fonte di trasmissione o comunque nei quali vi è un caso non riconducibile ad una persona proveniente da un’area già interessata dal contagio di virus, le autorità competenti sono tenute ad adottare ogni misura di contenimento adeguata e proporzionale all’evolversi della situazione epidemiologica”.

E’ quanto si legge nel decreto varato dal Consiglio dei ministri e contenente le misure che potranno essere adottate per fare fronte all’emergenza Coronavirus.

Ecco quanto previsto dal provvedimento:

DIVIETO DI ALLONTANAMENTO O DI ACCESSO DAI COMUNI COLPITI A) Divieto di allontanamento dal Comune o dall’area interessata da parte di tutti gli individui comunque presenti nel comune o nell’area. B) Divieto di accesso al Comune o all’area interessata.

STOP A EVENTI SPORTIVI, CULTURALI E RELIGIOSI C) sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni forma di riunione in un luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi aperti al pubblico;

STOP A FREQUENZA SCUOLE, MUSEI – D) Sospensione dei servizi educativi dell’infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, salvo le attività formative svolte a distanza. E) Sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all’articolo 101 del codice dei Beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché l’efficacia delle disposizioni regolamentari sull’accesso libero e gratuito a tali istituti e luoghi.

SOSPENSIONE DELLE GITE SCOLASTICHE E DELLE ATTIVITA’ UFFICI PUBBLICI F) Sospensione di ogni viaggio d’istruzione, sia sul territorio nazionale sia estero. G) Sospensione delle procedure concorsuali e delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l’erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità.

QUARANTENA CON SORVEGLIANZA ATTIVA – H) Applicazione della misura della quarantena con sorveglianza attiva fra gli individui che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusa. I) Previsione dell’obbligo da parte degli individui che hanno fatto ingresso in Italia da zona a rischio epidemiologico, come identificate dall’Oms, di comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell’azienda sanitaria competente per territorio, che provvede a comunicarlo all’autorità sanitaria competente per l’adozione della misura di permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

POSSIBILE CHIUSURA ATTIVITA' COMMERCIALI - J) Chiusura di tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità e dei servizi pubblici essenziali di cui agli articoli 1 e 2 della legge 12 giugno 1990, 146, ivi compresi gli esercizi commerciali per l'acquisto dei beni di prima necessità. K) Previsione che l'accesso ai servizi pubblici essenziali e agli esercizi commerciali per l'acquisto di beni di prima necessità sia condizionato all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

LIMITAZIONI A SERVIZI TRASPORTO AEREO, MARITTIMO E FERROVIARIO - I) Limitazione all'accesso o sospensione dei servizi del trasporto di merci e di persone terrestri, aereo, marittimo, ferroviario su rete nazionale o di trasporto pubblico locale, salvo specifiche deroghe previste dal provvedimento di cui all'articolo 3.

SOSPENSIONE ATTIVITA' LAVORATIVE - M) Sospensione delle attività lavorative per le imprese, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità, tra cui la zootecnia, e di quelle che possono essere svolte in modalità domiciliare ovvero in modalità a distanza. N) Sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti nel comune o nell'area interessata, anche ove le stesse si svolgano fuori dal comune o dall'area indicata, salvo specifiche deroghe previste dal provvedimento di cui all'articolo 3.

POSSIBILE ADOZIONE DI ULTERIORI MISURE CONTENIMENTO - Le autorità competenti hanno la facoltà di adottare ulteriori misure di contenimento, al fine di prevenire la diffusione dell'epidemia anche fuori dai casi di cui all'articolo 1, comma 1.

Le misure sono adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del ministro della Salute, sentito il ministro dell'Interno, il ministro della Difesa, il ministro dell'Economia e delle Finanze e gli altri ministri competenti per materia, nonché il presidente della Regione competente, nel caso in cui riguardino una sola Regione, ovvero il presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni, nel caso in cui riguardino più Regioni.

CONTE: "TUTELARE LA SALUTE DEGLI ITALIANI"

"Abbiamo adottato un decreto legge con misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica. Lo scopo è tutelare il bene della salute degli italiani".

Lo ha detto il premier Giuseppe Conte al termine della riunione del Consiglio dei ministri dedicato all'epidemia di coronavirus nella sede della Protezione civile.

"Il bene della salute degli italiani - ha continuato il premier - è quello che ci sta più a cuore, è quello che nella gerarchia dei valori costituzionali è al primo posto. La salute è al primo posto in una ideale gerarchia di valori".

"Nelle aree focolaio - ha spiegato il premier - non sarà consentito l'ingresso e l'allontanamento, salvo specifiche deroghe da valutare di volta in volta. In quelle aree è già stata disposta la sospensione delle attività lavorative e delle manifestazioni".

Come ha spiegato il ministro della Salute Roberto Speranza è stato dato al ministro della Pubblica Istruzione la possibilità di bloccare le gite scolastiche in Italia e all'estero e a quello dello sport di bloccare le manifestazioni sportive.

Il ministro Spadafora ha deciso di sospendere tutte le manifestazioni sportive di domani in Veneto e Lombardia. In una lettera inviata al presidente del Coni, Giovanni Malagò - sulla base delle decisioni del cdm - Spadafora chiede al n.1 dello sport italiano "di farsi interprete presso tutti i competenti organismi sportivi dell'invito del governo di sospendere tutte le manifestazioni sportive di ogni grado e disciplina previste nelle Regioni Lombardia e Veneto per la giornata di domenica 23 febbraio 2020".

Dal premier un netto no allo stop di Schengen e, soprattutto, alla chiusura dei confini come misure di protezione dalla diffusione del coronavirus. "Quando parliamo di controlli accurati - ha spiegato - dobbiamo sempre tenere conto della sostenibilità delle misure" e una chiusura dei confini è una scelta "sproporzionata".

"Al momento - ha insistito Conte - non ci sono gli estremi per un'iniziativa di questo tipo, senza tenere conto poi dell'impatto devastante che avrebbe sull'economia. Cosa facciamo dell'Italia - ha chiesto il premier - un lazzaretto?".